

## LE PORTE DI BRONZO

Due massicce porte di bronzo, con pannelli ad altorilievo finemente e artisticamente lavorati, danno l'accesso alla Grotta. La prima porta, quella piú grande, opera dello scultore toscano Urbano Buratti, è divisa..

{jstyle\_square\_yellow}

### LE PORTE DI BRONZO:

Due massicce porte di bronzo, con pannelli ad altorilievo finemente e artisticamente lavorati, danno l'accesso alla Grotta.

La prima porta, quella piú grande, opera dello scultore toscano Urbano Buratti, è divisa in quattro grandi pannelli raffiguranti episodi angelici del Vecchio Testamento: la creazione (1° pannello in alto); la lotta dell'Arcangelo contro il drago (2° pannello); il sacrificio di Isacco (3° pannello); la cacciata dal Paradiso (4° pannello).

La seconda porta, opera dello scultore abruzzese Giuseppe Madonna, è in un unico grande pannello raffigurante varie categorie di persone in atto di entrare nella Grotta sotto la protezione dell'Arcangelo. Ci si immerge così all'interno della Grotta, dove, come si faceva notare poc'anzi, la natura e l'intelligenza dell'uomo si completano a vicenda.

Si rimane incantati e con una forte carica di emozione nel vedere questa roccia incavata, con fessure e stalattiti formatisi con l'acqua che discende dalle rocce di colore verde e rosa. Tutto insieme della Grotta, nella sua sobrietà, richiama a una spiritualità fortemente interiorizzata.

Le prime notizie storiche risalgono intorno all'800 d.C., periodo in cui la Grotta di S. Michele attrasse gli abitanti delle terre vicine e lontane dando vita al primo nucleo abitato. Entrando nella Grotta, si nota subito, un "pozzo" nel quale si raccoglie l'acqua che stilla dalla viva roccia.

A fianco del pozzo è collocata una vasca di battistero a forma cilindrica, in pietra,

recante sul bordo una scritta in latino, indecifrabile per via dei colpi di martello inferti probabilmente da persone che non ne vedevano l'importanza.